

Farmaci anti obesità, ha senso prendere la tirzepatide per perdere peso anche in età avanzata? di Luca Richiardi

In Italia il farmaco è indicato per il trattamento di adulti con obesità o sovrappeso associato a complicanze. Non esistono limiti di età massima

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 13 giugno 2026)



Nel riquadro Luca Richiardi

Da sempre combatto con il mio peso, che ho cercato di migliorare con dieta e attività fisica, senza mai assumere farmaci, con risultati modesti e temporanei. Attualmente peso 110 kg per un'altezza di 164 centimetri. Da tempo assumo diversi farmaci per la pressione e due per il diabete (metformina e insulina lenta), con discreto controllo della pressione e del diabete. Per il resto sto bene, ho una vita sociale regolare, con un paio di viaggetti ogni anno con mio marito. Recentemente il mio medico mi ha proposto, quasi per scherzo, di provare a inserire la tirzepatide per vedere se anche alla mia età (ho 74 anni) potrei riuscire a perdere qualche chilo.

Che cosa ne pensate?

Risponde Luca Richiardi, Associazione Medici Diabetologi ([VAI AL FORUM](#))

Lei è una persona di una certa età con un sovrappeso che, con i dati forniti, corrisponde a un indice di massa corporea di 40,9, configurando un'obesità di III grado (ad alto rischio di

complicanze). A questo si aggiunge un'ipertensione in trattamento con più farmaci e un diabete tipo 2 in terapia mista: metformina più insulina lenta, in compenso glicometabolico accettabile ma sempre migliorabile. **Direi che gli elementi ci sono tutti per proporle tale terapia** (come ha giustamente fatto il suo medico). Aggiungo poi che in Italia, **la tirzepatide è indicata per il trattamento di adulti (età 18 anni) con obesità o sovrappeso associato a complicanze**. Non esistono limiti di età massima, sebbene sia necessaria cautela negli anziani.

L'obesità è una malattia

Il problema dell'età, quindi, non esiste. Ma forse la sua domanda implicita (ecco l'aspetto sociale) era: «Nonostante le mie malattie e il sovrappeso (le ricordo però che **in Italia attualmente l'obesità è riconosciuta come malattia**), vivo una vita sociale soddisfacente e riesco anche a fare dei viaggi con mio marito. Vale quindi la pena rischiare di scombussolare tutto aggiungendo un nuovo farmaco rivoluzionario?». Ovviamente la risposta finale sta a lei, ma mi permetto di dirle che **questo farmaco non favorirebbe solo una perdita di peso, ma un deciso miglioramento del diabete con la possibilità, in futuro, di ridurre drasticamente, se non sospendere, l'insulina**; inoltre dovrà ridurre la terapia ipotensiva. Il suo organismo se ne gioverà anche sotto il profilo lipidico con riduzione del rischio cardiovascolare.

Effetti collaterali

Questa non è una ricerca di longevità, ma **lo sforzo di vivere al meglio quello che il destino ci ha assegnato**. Certo, **effetti collaterali** ci sono (penso che il suo medico l'abbia già informata o si sia informata sul foglietto illustrativo che circola anche su internet), ma questi **si riducono con il tempo e sono generalmente ben tollerati**, per cui riuscirà certamente a trovare un giusto equilibrio senza dover rinunciare alla sua vita sociale e ai viaggi.

Dossier

[Tutto sui farmaci anti-obesità: a chi servono davvero? Quanto peso fanno perdere?](#)

[E quali sono gli effetti collaterali?](#)